

rino, come presidente provvisorio, e da altri quattro scrutatori non indicati personalmente, omette la nomina del segretario provvisorio, invita gli elettori all'elezione dell'ufficio definitivo, e, senza firmare un apposito verbale per la proclamazione dell'ufficio definitivo nel corpo di questo stesso e primo atto, ne annunzia l'elezione colla scelta del segretario definitivo, questa volta, e passa all'elezione del deputato. Mancano quindi in questo atto le firme dell'ufficio provvisorio per la nomina dell'ufficio definitivo. Nel secondo verbale l'ufficio definitivo costituito riporta un'altra volta il procedimento per l'elezione del deputato col dettaglio dello squittinio dei suffragi. A ciò si risponde: 1° che la legge non proibisce chiaramente la riunione in uno stesso verbale della proclamazione dell'ufficio definitivo e del procedimento della elezione al deputato, poichè può ben supporre la compilazione in un solo ed unico verbale del procedimento di tutto ciò che è richiesto dalla legge per la elezione del deputato. Si aggiunge pure come argomento radicale che, quando pure si volesse con estrema severità ritenere nulla la elezione di questa sezione, composta solamente di 40 elettori iscritti e di 33 votanti, la cifra di 40, aggiunta a qualunque competitore del signor Napoletano, non oltrepasserebbe mai 147 voti; mentre, dedotti dal signor Napoletano i 21 suffragi da lui riportati in questa sezione, ne rimarrebbero sempre a lui 323, rappresentanti più del terzo degli iscritti, e più della metà di tutti i votanti.

4° L'ufficio definitivo della sezione principale di Cicciano procedette alla ricognizione dei voti dell'intero collegio il giorno 29 di gennaio, e non il dì 27 della riunione degli elettori, perchè, com'è dichiarato nello stesso verbale, qualche presidente di sezione non potè, per la difficoltà delle comunicazioni delle strade, recarsi immediatamente, a senso dell'articolo 76, all'ufficio della sezione primaria. Le circostanze topografiche in cui possono trovarsi nella stagione invernale spiegano abbastanza perchè alcune sezioni lontane non abbiano potuto immantinente recarsi all'ufficio principale.

Da ultimo una votazione così abbondante riportata dal signor Napoletano al primo scrutinio, e niun reclamo essendosi avanzato dalle altre parti interessate, mi spingono a pregar l'ufficio di voler convalidare la elezione a deputato pel collegio di Cicciano nella persona del signor Cesare Napoletano.

(La Camera approva.)

Collegio di Palmi.

Questo collegio si compone di cinque sezioni, con elettori iscritti in numero di 729.

Al primo squittinio votarono 489, dei quali 152 diedero il voto al professore Raffaele Piria; 59 al signor Giuseppe Saffioti; gli altri voti andarono dispersi su varii altri candidati. Quello che ottenne un maggior numero di voti non avendo raggiunto il terzo che la legge domanda per l'elezione definitiva, si procedette al ballottaggio il giorno 3 febbraio.

Vi intervennero 402 votanti.

Il professore Piria ottenne 231 voti contro 170 dati al suo competitore.

Si sono trovate perfettamente regolari le operazioni; il professore Piria è professore all'Università di Torino, e, come tale, compreso nella categoria degli impiegati eleggibili.

Io quindi ho l'onore di proporvi in nome dell'ufficio la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Rossano.

Questo collegio si compone di cinque sezioni; gli elettori

iscritti ascendono a 625, de' quali al primo scrutinio presero parte 458.

Di questi, 195 voti furono dati al signor Pietro Campagna; 130 al signor Benedetto Greco; gli altri andarono dispersi, e 4 furono annullati.

Niun candidato avendo raggiunto il numero richiesto dalla legge, si procedette il 3 febbraio allo scrutinio di ballottaggio, in cui sopra 466 votanti il signor Campagna ottenne 285 voti ed il signor Greco 181.

Fu quindi proclamato deputato il signor Pietro Campagna.

Le operazioni furono rinvenute regolari, e quindi ho l'onore di proporvi in nome dell'ufficio la convalidazione anche di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Boiano.

Questo collegio si divide in quattro sezioni. Gli elettori iscritti sono 368; votarono 272.

Il signor Gerolamo Pallotta ebbe voti 126; il signor Lorenzo Jacampo 71; il signor Giuseppe Volpi 23; gli altri andarono dispersi.

I voti raggiunti dal signor Pallotta non essendo bastati per render la sua elezione definitiva, si procedette allo squittinio di ballottaggio, al quale presero parte 233 elettori.

Il signor Pallotta ottenne voti 230 ed il signor Jacampo soltanto 2.

Nessuna irregolarità essendo stata trovata nelle operazioni, ed avendo il presidente dell'ufficio definitivo proclamato deputato il signor Gerolamo Pallotta, ho l'onore di proporvi a nome dell'ufficio la convalidazione della sua elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Oleggio.

Questo collegio è diviso in quattro sezioni. Gli elettori iscritti sono 903.

Al primo scrutinio intervennero 382 elettori, dei quali 353 dettero i loro voti al signor avvocato Michele Morini, il quale avendo per tal modo raggiunta la quasi unanimità dei votanti, ed il numero dei voti prescritto, fu proclamato deputato.

L'VIII ufficio nulla ha trovato di irregolare nella elezione e ve ne propone la convalidazione.

(La Camera approva.)

CEMPINI, relatore. Collegio di S. Nicandro.

Gli elettori sommano a 549, dei quali intervennero alla prima votazione 378.

105 suffragi li ebbe il signor D. Carlo Fraccacreta, 122 D. Giulio Cesare Libetta, 53 di San Severo principe, 42 Fioritto D. Giuseppe, e 54 dispersi.

Si passò al ballottaggio, e sopra 402 elettori il signor Fraccacreta D. Carlo ebbe voti 233, il signor Libetta D. Giulio 165.

Tutto procedette regolarmente, e quindi l'ufficio IX vi propone di convalidare l'elezione del signor Fraccacreta a deputato di San Nicandro.

(La Camera approva.)

Collegio di Nocera inferiore.

In questo collegio gli elettori iscritti sono 812, dei quali votarono nel primo scrutinio 525.

Pironti Michele ebbe voti 92; Conforti Raffaele 269; gli altri andarono dispersi su varii candidati.

Nessuno avendo raggiunto nel primo squittinio oltre la metà dei voti dei votanti, od anche il terzo degli elettori iscritti, si passò al ballottaggio fra il signor Pironti ed il signor Conforti.